

il belViso

di Fulvio Beltrando

a cura di Bruna Genovesio

Stampe fotografiche a cura di
DGL Studio Flash di Domenico Doglio

Inaugurazione

Sabato 5 Giugno, ore 18:30
A seguire proiezione della **Multivisione**
a cura di Fulvio Beltrando.

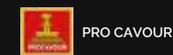
Abbazia di Santa Maria di Cavour
via Saluzzo, 72 - 10061 Cavour - TO

Aperto Sabato e Domenica
dalle 15 alle 18

Percorsi di visita guidati,
laboratori didattici per le scuole
di ogni ordine e grado.

Informazioni e prenotazioni
334.9774348 - 342.7615830
lab@abbaziasantamaria.it
www.abbaziasantamaria.it

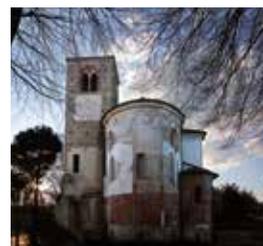
Con il supporto di:



il belViso

di Fulvio Beltrando

MOSTRA FOTOGRAFICA



NEL RISPETTO DELLE
MISURE DI PREVENZIONE
STABILITE I VISITATORI
DOVRANNO INDOSSARE
LA MASCHERINA,
MANTENENDO IL
Distanziamento
INTERPERSONALE DI
ALMENO UN METRO.

Abbazia di Santa Maria di Cavour
6 Giugno - 4 Luglio 2021

il bel Viso

di Bruna Genovesio

Il *BelViso* è un progetto espositivo itinerante che racconta, attraverso le immagini del fotografo **Fulvio Beltrando**, la bellezza di una montagna speciale e simbolica: il Monviso. Fotografie, dalle suggestive atmosfere, che sono il frutto di una ricerca che continua nel tempo. Il Re di Pietra è un monumento della natura, un'immagine nella quale riconoscere i segni visibili dei cambiamenti, per la costruzione di memorie che valorizzano e tutelano un bene tanto comune, quanto prezioso, come quello della montagna. Interrogarsi su un'icona come il Monviso, una piramide naturale ricca di valori simbolici, ci dimostra in quanti modi l'uomo può inscrivere sé stesso nell'ambiente circostante e perdersi nella vastità della natura per ritrovarsi.

Visitare la mostra significa attivare un'esperienza, capace di suggerire di per sé un'emozione spirituale ed estetica. Le immagini infatti sono un invito ad alzare lo sguardo per ampliare la veduta e ammirare il Monviso, nella vastità del cielo, tra le nuvole ovattate, vedere le rocce in tutta la loro plasticità, le distese di prati che, come coperte, cambiano colore a seconda delle stagioni, scoprire i laghi e i percorsi d'acqua, i ghiacci, gli alberi, l'orizzonte, gli animali e gli uomini, segni in continuo mutamento di quella meraviglia che è la natura. Le fotografie sono la testimonianza di un viaggio alla ricerca della luce, colta dall'alba al tramonto, che fa sollevare gli occhi per vedere oltre la distesa del quotidiano, modificando la

"...là dove tutto è fusione, ghiaccio e sole, estate e inverno, eternità e mutevolezza, animale e uomo, è un viaggio cristallizzato nel tempo perché del tempo ingloba ogni attimo: ogni stagione, ogni colore..."

Enrico Camanni

nostra postura fisica e attuando un cambiamento che da terra ci spinge verso il cielo, mutando così il modo di pensare come "guardare". Un'eco prospettica, una trigonometria del quotidiano, poiché la montagna che sempre vedi o intravedi laggiù, in fondo alla pianura come un becco che sovrasta la schiena delle Alpi Cozie, è anche la montagna che sempre ti insegue e ti ricolloca: nello spazio e nel tempo.

Il progetto, rispondendo al grande interesse suscitato intorno al Monviso, vuole compiere un viaggio lento e lungo, un cammino alla ricerca della bellezza, che continuerà nel tempo incontrando altri luoghi del territorio piemontese, arricchendosi di nuove immagini e valicando anche le Alpi alla ricerca di confronti internazionali.

Associazione culturale Anno Mille

Le immagini naturalistiche di **Fulvio Beltrando** e gli scatti raccolti nel libro *Il belViso, la montagna che guarda gli uomini* ci erano già note e quando due anni fa è stato chiesto all'associazione culturale *Anno Mille* di far parte del progetto di mostra itinerante, senza esitazione abbiamo aderito.

Purtroppo poi, a causa della pandemia, la mostra, così come tutte le attività culturali programmate al complesso abbaziale si sono fermate: non abbiamo potuto organizzare nulla di quanto sempre realizzato, ma non ci siamo scoraggiati ed eccoci qui nel 2021 a proporre il Re di Pietra attraverso le suggestioni di Fulvio Beltrando.

Siamo orgogliosi che sia la nostra Associazione ad inaugurare il progetto, esponendo le fotografie del Monviso e del suo habitat naturale, nelle suggestive salette dell'ex-monastero dell'Abbazia di Santa Maria di Cavour, posta ai piedi della Rocca dietro la quale il Monviso fa capolino in tutta la sua naturale bellezza.

In questi anni di gestione del sito cavourese, l'Arte e l'Archeologia sono state protagoniste con numerose mostre temporanee, valore aggiunto per il complesso abbaziale che ha portato a Cavour artisti locali, nazionali e internazionali, promuovendolo presso un vasto pubblico.

Nelle immagini del fotografo il Monviso è restituito in tutte le prospettive e colori, al tramonto, con la neve, immerso nelle nubi... sempre diverso, ma sempre lui, con la sua vegetazione ed i suoi abitanti che lo animano e lo rendono unico e inconfondibile.

Questa mostra accompagnerà la riapertura del complesso dopo questo lungo inverno e con essa sarà un rifiorire di eventi ed iniziative che accompagneranno i visitatori alla (ri)scoperta dell'Abbazia di Santa Maria.



Amministrazione comunale

A nome dell'Amministrazione Comunale di Cavour, porgo il mio benvenuto a coloro che si apprestano a scoprire, attraverso la fotografia, il maestoso Re di Pietra.

La natura ci sorprende sempre: lasciamoci trasportare dalla sua bellezza, che sia di buon auspicio per riprenderci i nostri spazi di vita.

Buona visione!

Leonardo Crosetti

Assessore alla Cultura del Comune di Cavour

Saluto di Derio Olivero Vescovo

Questa mostra ci "fa vedere" una montagna nota, che sta quotidianamente sotto gli occhi di tutti. Può sembrare "inutile". Eppure sta proprio qui la sua utilità: farci stupire di ciò che è ovvio. Perché fermare lo sguardo è una vera ascesi. Fermare lo sguardo su qualcosa di noto, di "già conosciuto" è un vero percorso spirituale. La visita ci regalerà simpatiche sorprese. Sicuramente guarderemo il Monviso con altri occhi. Perché questa mostra ci educa alla dimensione simbolica. Il Monviso è un triangolo puntato al cielo, il più elevato, il più visibile. Nei mesi tremendi della pandemia, nei giorni di dolore, abbiamo avuto spesso l'impressione che il "soffitto si stesse abbassando", che il mondo stesse diventando stretto, troppo angusto. Nel dolore il mondo si restringe, diventa soffocante. Ammirare quel "triangolo" elegante che svetta verso il cielo ci aiuta ad alzare lo sguardo. Ci spinge ad osare le grandi domande sulla vita. Ci questiona addirittura su Dio. Quel "dito" puntato al cielo ci sussurra che forse il cielo non è vuoto. E la sua bellezza, nel variare delle stagioni e dei colori, continua e continuerà ad accarezzare i nostri occhi per sussurrarci: "Se al mondo esiste qualcosa di tanto bello allora questo mondo merita, ha un senso. Possiamo crederci!"